

Gli interventi di accompagnamento della popolazione

Dopo il momento di emergenza immediata, Caritas Italiana ha chiesto alle Delegazioni regionali Caritas di esprimere la propria prossimità attivando **gemellaggi** - già sperimentati con successo a partire dal terremoto in Friuli nel 1976 e più di recente in Umbria nel 1997 e in Molise nel 2002 - con le comunità dell'Arcidiocesi de L'Aquila, attraverso una presenza costante a fianco delle comunità locali mediante l'invio di operatori e volontari, per rendere visibile ed efficace il rapporto di fraternità e realizzare alcune specifiche progettualità condivise con la Chiesa locale.

Parallelamente agli interventi interni al territorio dell'Arcidiocesi di L'Aquila, il Centro di Coordinamento in collaborazione con la Delegazione regionale Caritas di Abruzzo-Molise, ha attuato uno specifico programma di accompagnamento e attenzione per la popolazione sfollata sulla costa e nell'entroterra abruzzese.

Gli interventi proposti dalle Delegazioni regionali si articolano prevalentemente attraverso attività di lettura e monitoraggio del territorio, ascolto dei bisogni della popolazione e collegamento degli stessi con le comunità parrocchiali di origine.

PRESENZE DI CONDIVISIONE

È stata garantita la presenza, in ciascuna delle zone di attività delle Delegazioni regionali Caritas, di operatori con adeguata formazione ed esperienza, capaci di animare le comunità attraverso uno stile di accompagnamento e di prossimità, garantendo l'uniformità di azione nel tempo anche al variare delle presenze dei volontari. Si sono costituite **10 equipe tra operatori provenienti dalle diverse Delegazioni regionali Caritas** per complessivi 31 operatori (presbiteri, religiosi, diaconi, laici adulti, giovani...) che garantiscono una presenza minima sul campo di 3-6 mesi.

PROMOZIONE DEL VOLONTARIATO E DEL SERVIZIO CIVILE

Una delle esperienze maggiormente significative è stata la presenza, fin da subito, di numerosi volontari provenienti da ogni parte di Italia. Nel periodo aprile-agosto 2009 hanno prestato servizio volontario attraverso le Caritas diocesane **più di 2.400 persone**, a cui si aggiungono gli **oltre 50 giovani** che hanno potuto svolgere nelle zone terremotate una parte del loro Servizio civile nazionale. Per il periodo settembre-dicembre 2009 si prevede una presenza sul territorio di circa **2 mila volontari**.

Oltre a queste presenze da tutta Italia, un rinnovato impegno è pervenuto anche dalla gran parte dei **volontari della Caritas diocesana de L'Aquila** che, nonostante le difficoltà dovute alla loro condizione di terremotati, hanno voluto non far mancare il loro impegno

CON LA GENTE - *Report attività Caritas Italiana in Abruzzo*

appassionato e gratuito al servizio degli ultimi, aiutando a riattivare le funzioni e i servizi con cui la Chiesa locale cerca di fare fronte a vecchie e nuove povertà, alcune delle quali generate o acuite dal terremoto (centro di ascolto, osservatorio delle povertà e delle risorse, laboratorio Caritas parrocchiali, ufficio legale, Servizio civile, Servizio immigrazione ed Educazione alla mondialità, progetto Policoro...).

ASCOLTO E OSSERVAZIONE

Ascolto delle persone, del territorio e delle comunità colpite dal sisma, attraverso il ripristino di luoghi propri dell'ascolto, come il Centro d'Ascolto Diocesano, e la creazione di meccanismi di ascolto capillare diffuso su tutto il territorio diocesano, sia all'interno sia all'esterno delle tendopoli. L'obiettivo di medio termine è la creazione di altri luoghi di ascolto stabili su tutto il territorio diocesano, grazie al supporto delle Delegazioni regionali Caritas.

ANIMAZIONE SOCIO-PASTORALE

Attivazione di percorsi di prossimità e accompagnamento tra Chiese sorelle, verso una promozione dell'uomo e della comunità nella loro dimensione spirituale e sociale, con un'attenzione preferenziale per i poveri e le fasce più deboli della popolazione, preferendo e valorizzando le risorse interne alle comunità.

PRINCIPALI ATTIVITÀ REALIZZATE

- Accompagnamento e sostegno alle comunità parrocchiali nella ripresa della normale attività pastorale (affiancamento ai parroci, sostegno all'attività di catechesi e animazione, collegamento tra la parrocchia e la comunità sfollata dislocata nell'ampio territorio, condivisione e animazione delle celebrazioni liturgiche e di momenti di preghiera della comunità, presenza di religiosi/e tra le persone alloggiate nelle tende...)
- Azioni di vicinanza alla popolazione adulta, con un'attenzione particolare per i cittadini di origine straniera, gli anziani e i malati (serate musicali, cineforum, laboratori teatrali e di ricamo, attività ludiche, pellegrinaggi, visite domiciliari...);
- Attività rivolte a bambini, pre-adolescenti e giovani (animazione e aggregazione, Gr.Est., attività ludiche e sportive, laboratori creativi, manuali e teatrali, attività musicale, oratorio, attività di sostegno didattico, insegnamento della lingua italiana e attività di integrazione, campi scuola...)
- Collaborazione alla realizzazione e diffusione di fogli locali di informazione e collegamento tra le tendopoli, le parrocchie e la popolazione sfollata
- Attività di scambio di esperienze e visita tra le comunità parrocchiali locali e le Diocesi italiane coinvolte nelle attività di gemellaggio delle Delegazioni regionali Caritas.

In particolare, le Caritas diocesane della Delegazione regionale Abruzzo-Molise, toccate nel vivo dall'evento sismico, hanno ritenuto doveroso mettere a disposizione le proprie competenze attraverso un progetto a vantaggio della popolazione sfollata nelle strutture alberghiere e nelle abitazioni in affitto situate nella zona costiera e nell'entroterra abruzzese.

CON LA GENTE - *Report attività Caritas Italiana in Abruzzo*

Grazie alla già esistente rete locale che coinvolge il mondo ecclesiale, le istituzioni e l'associazionismo, e alla conoscenza del proprio territorio, hanno previsto azioni di lettura e monitoraggio del fenomeno, ascolto dei bisogni (attraverso Centri d'Ascolto parrocchiali e territoriali), orientamento informativo e collegamento (attraverso punti informativi creati ad hoc) con le comunità di origine degli sfollati, accoglienza e inserimento nei percorsi educativi già strutturati delle realtà ecclesiali costiere, predisposizione e diffusione di materiale informativo per facilitare l'orientamento, il contatto e la partecipazione alle iniziative delle comunità parrocchiali dell'Aquila.

ATTENZIONE ALLA POPOLAZIONE IMMIGRATA

Oltre alle numerose vittime straniere del sisma, si stima che tra le circa 80 mila persone coinvolte dal terremoto, il 5% siano cittadini non italiani. Al dramma comune si aggiungono quindi i problemi legati alla loro condizione giuridica di stranieri: permesso di soggiorno in scadenza o scaduto, ricongiungimenti familiari interrotti, necessità di ritorno in patria per i minori, etc.

Per questo motivo la Caritas diocesana de L'Aquila ha deciso di attivare prontamente il Coordinamento "**Ricostruire Insieme**" tra enti ed Associazioni che, a livello locale, si occupano di immigrazione per individuare i bisogni peculiari della popolazione immigrata (bisogni che si vanno ad aggiungere a quelli espressi da tutta la comunità) e cercare soluzioni volte nel breve termine ad alleviare il loro disagio attuale e, nel lungo termine, a contribuire a mantenere una buona coesione sociale tra cittadini stranieri e locali.

COORDINAMENTO DELLE INIZIATIVE

Al fine di garantire una costante e costruttiva collaborazione tra tutte le presenze operative sul territorio (Caritas Italiana, Caritas Diocesana di L'Aquila, Delegazioni regionali Caritas) sono stati formalizzati alcuni momenti comunicativi e operativi, così suddivisi:

- **Coordinamento generale:** incontri svolti a cadenza mensile tra Centro di Coordinamento e operatori delle Delegazioni regionali Caritas presenti, con lo scopo di condividere momenti di spiritualità e momenti operativi di più ampia verifica e programmazione.
- **Incontri settimanali** tra gli operatori del Centro di Coordinamento e un rappresentante delle Delegazioni regionali Caritas per ognuna delle zone di intervento, con lo scopo di confrontarsi sull'andamento dei lavori ed individuare eventuali e necessarie nuove strategie.
- **Incontri periodici** con parroci, volontari e animatori delle comunità.

La presenza delle Delegazioni regionali Caritas

Zona	Comuni e frazioni	Abitanti (stima)	Delegazioni regionali Caritas
L'Aquila Est	Frazioni del Comune di L'Aquila (<i>Gignano, Torrione, Aragno, Collebrincioni, Sant'Elia, Torretta, Valle Pretara, centro storico della città</i>)	29 mila	Emilia Romagna Puglia
L'Aquila Ovest	Frazioni del Comune di L'Aquila (<i>Pettino, Coppito, Cansatessa, Pile, San Sisto, San Vito</i>)	20 mila	Umbria Piemonte - Valle D'Aosta
Roio Bagno	Frazioni del Comune di L'Aquila (<i>Bagno, Civita di Bagno, Colle Roio, Pianola, Poggio di Roio, Roio Piano, San Raniero</i>)	5 mila	Triveneto Campania
Paganica Onna	Frazioni del Comune di L'Aquila (<i>Assergi, Bazzano, Camarda, Filetto, Fonte Cerreto, Monticchio, Onna, Paganica, Pescomaggiore, San Gregorio, Tempera</i>)	9 mila	Lombardia Sicilia
Monte reale Pizzoli	Comuni di Barete, Cagnano Amiterno, Campotosto, Capitignano, Monte reale, Pizzoli - Frazioni del Comune di L'Aquila (<i>Arischia, San Vittorino</i>)	10 mila	Marche Basilicata
Scoppito Tornimparte	Comuni di Tornimparte, Scoppito, Lucoli Frazioni del Comune di L'Aquila (<i>Collefracido, Collemare, Pagliare di Sassa, Genzano, Sassa, San Marvo, Cese di Preturo, Poggio Santa Maria, Casaline...</i>)	10 mila	Lazio
San Demetrio Valle Subequana	Comuni di San Demetrio ne' Vestini, Fossa, Sant'Eusanio Forconese, Villa Sant'Angelo, Acciano, Fagnano Alto, Fontecchio, Tione degli Abruzzi	5 mila	Toscana Calabria
Barisciano Piana di Navelli	Comuni di Poggio Pienze, San Pio delle Camere, Barisciano, Caporciano, Prata D'Ansionia, Navelli, Collepietro	5 mila	Liguria Sardegna
Altopiano delle Rocche	Comuni di Ocre, Rocca di Mezzo, Rocca di Cambio	3 mila	Lombardia
Territorio extradiocesano	Costa abruzzese più altre località interne	Sfollati su alberghi e case private*	Abruzzo-Molise

*: al 10 settembre, circa 37 mila persone